

stà di far proclamar chi quelli acuserà, sichè per la sua acusa si habbi la verità, taja L. . . e si un compagno acuserà l'altro sia assolto et habbi la taja; e inteso chi è stati, li possi metter in bando di terre e lochi etc. e di questa città, con taja vivi L. 500 et morti L. 300, e i loro beni siano confiscati in camera. Ave: 122, 3.

5* Nota. In le *lettere di Roma, di l' Orator nostro* è: come comunichoe al Papa le bone nove di l'armada turchesca suspesa etc. qual non le potè comunicar avanti perchè il dì di san Zuanne il Papa disse messa pontifical, solo quel zorno di 25. Soa Santità ave molto grato intender questo, et vedandolo di buona voglia, l'Orator instò la revocation dil breve fato per li frati di Corizola. Soa Beatitudine disse: « *Domine orator*, intendemo la cossa non stà cussi; è cosse ecclesiastiche etc. » Lui Orator disse: « *Pater Sancte*, questa è la pura verità che narai a Vostra Beatitudine; una volta loro frati andòno al foro secular et bisogna per quello sia expedita la cossa ». Il Papa disse: « Non vi mancheremo di justitia ». Poi introno su queste nove di Zerbi. Il Papa disse: « È bona nova, ma l'armada torna in Sicilia per aver una paga, non so come l'haverano ». Scrive, è stato a caxa di domino Zuan Hemanuel e domino Hironimo di Vich oratori ispani alegrandosi di la vitoria di Zerbi. Ringrattono etc.

Nota. Le condition di l'aquisto di l'isola di Zerbi, qual volze mia . . . per quello se intese per lettere particular di Roma et Napoli, è che 'l Re lassi un governador de lì, et fazi una forteza, e mori mandano 12 ostasi di primi al Re, et ogni 4 anni li dia mudar. *Item*, li dà al Re il tributo li dava al re di Tunis, ch'è doble 30 milia a l'anno, et loro mori restano in la sua fede; e dà certi danari per un bon beverazo a le zente di l'armada, la qual si dovea levar. Et questo acordo fu fato a dì 12 Zugno. Alcuni non crede sia vero; ma l'armada non potendo far nulla, ha levà voxe di questo acordo.

Di Palermo, fo lettere di sier Pelegrin Venier, di 18 Zugno. Come vede la cossa disperata di l'armata predita a Zerbi, et altre particolarità, il sumario scriverò di solo.

Di Constantinopoli, dil Baylo. Come ho scritto fo do lettere di 2 Zugno. In una lamenti et querele fate per subditi dil Signor a li Bassà, li qual si potria conzar con danari; ma lui non ha il modo, non sa che far, è creditor di ducati 1500 e non si provede, et el manderà li soi conti e si vederà la verità.

Per l'altra, avisa el Signor aver licentià li asapi di la Grecia, resta *solum* 12 milia, sichè è da pen-

sar non habbi a ussir grossa armada, et il capitano a le frontiere dil Sophi par habbi scritto al Signor non monti su l'armada perchè il Sophi si fa sentir di sopra, e achadendo si possi spenzer a quelle parte con le zente. Scrive il ditto Bailo, el Signor era per andar fuori di Constantinopoli a certi lochi, a piacer.

Sumario di lettere dil Baylo nostro da Constantinopoli, date in Pera a dì 2 Zugno.

Come per le precedente sue l'havea significato el revocar del trazer l'armata, e data licentia a la major parte di galioti, et che quel zorno, di 2 Zugno, erano partiti galioti in bon numero, et ogni zorno andava partendo per esser stà tutti licentiati, ben riservati parte al numero 12 milia, e teniva non habbi a ussir grande armata, ma qualche parte.

Come el Signor turco havea auto aviso le cosse dil Sophi inimico suo esser grande; è opinion di molti, che cessando el sospetto del Sophi, l'habbia a far impresa da mar.

In le lettere di Ragusi, di 24 Zugno.

Come, a dì 21 di Zugno, vene a Ragusi uno emin per scuoder danari, con el qual emin se atrovava uno janizaro partito da Constantinopoli a dì 2 del ditto, et de veduta ha referito che 'l Signor turco haveva licentiatu tutti homeni da remo, et li asapi etc., tutti li timarati, da aspri 5000 in zoso, et li altri stanno apresso de lui in Constantinopoli, et che 'l Signor stava ogni zorno a darsi a piacer de caze su la Natolia e su la Romania.

Come quel Imbraim bassà, che è a li confini dil Sophi, non stava in pace, ma che 'l si moveva con molta gente.

In lettera di Ragusi di uno fide degno.

Come el giorno precedente 22, a hore 15, vene uno fante da Constantinopoli in zorni 19, mandato apostà da li ambascadori ragusei a la Signoria di Ragusi, per farli intender come el Signor turco avea dato universal licentia a tutte le gente da remo et da fatti, per modo che di l'armata non era di haver alcun pensier l'habbia ad ussir; et questo ha visto di veduta per cossa certissima. Questo aviso la Signoria di Ragusi mandò a bocha a notificarlo a la Signoria nostra.